

Capitolo 10

Consultazione

(contenuto di cui alla lettera h, comma 1, art.6 del DPCM 12/2018)

Introduzione

Questo documento è allineato con quanto espressamente richiesto relativamente al contenuto di cui alla lettera h, comma 1, art.6 del DPCM 12/2018: *l'elenco dei soggetti pubblici e privati consultati per la predisposizione del Piano, nonche' le modalita' di consultazione adottate e gli esiti delle stesse.*

Nel par. 1 è definito il processo di Valutazione Ambientale Strategica, il quadro normativo di riferimento e le fasi fondamentali.

Nel par. 2 è descritto il processo di Valutazione Ambientale Strategica del Piano Regionale dei Trasporti che ha consentito di definire gli effetti ambientali prodotti dagli interventi programmati e attestare il relativo conseguimento degli obiettivi di sostenibilità e di tutela ambientale definiti in ambito comunitario e nazionale.

Il par. 3 riporta la definizione di dibattito pubblico e ne specifica il ruolo nei processi di pianificazione regionali.

Nel par. 4 è descritta la fase di consultazione specifica del Piano di Sviluppo Strategico; sono definite le modalità e gli esiti della consultazione e sono riportati i momenti principali che hanno caratterizzato il percorso di condivisione.

Nel par. 5 è presentato un quadro sintetico dei soggetti pubblici e privati consultati per la predisposizione del Piano.

1 Valutazione Ambientale Strategica

La Valutazione Ambientale Strategica (VAS) è stata introdotta dal Codice dell'ambiente (DLgs n. 152/2006) che dà attuazione alla direttiva 2001/42/CE, sulla valutazione delle attività di programmazione e pianificazione sul versante ambientale. La VAS, in particolare, definisce e vincola il quadro di riferimento entro il quale può essere attuato, nelle sue diverse fasi, un processo di pianificazione, nel rispetto della sostenibilità. Sono le Regioni a dover dettagliare e specificare le procedure per l'attuazione della VAS, relativi ai diversi piani.

In Calabria la Valutazione Ambientale Strategica è normata dal Regolamento Regionale n. 3/2008, Regolamento regionale delle procedure di Valutazione di Impatto Ambientale, di Valutazione Ambientale Strategica e di rilascio delle Autorizzazioni Integrate Ambientali, poi modificato con DGR n. 153/2009, in attuazione della Direttiva 2001/42/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 giugno 2001, recepita in Italia dal DLgs n. 152/2006 - Parte II - recante Norme in materia ambientale, così come modificato ed integrato dal DLgs n. 4/ 2008. Il succitato RR n. 3/2008 articola il processo di VAS in quattro fasi fondamentali:

- prima fase (art. 22 RR n. 3/2008), che consiste nella verifica di assoggettabilità, ovvero nella verifica che il piano in questione rientri tra quelli previsti dall'art. 20 del RR n. 3/2008. Detta verifica è, in realtà, esterna e prodromica all'avvio del processo di VAS, benché l'art. 21 la annoveri tra le sue modalità di svolgimento.
- seconda fase (art. 23 RR n. 3/2008), che consiste nell'elaborazione del Rapporto Ambientale. Essa si concreta nella consultazione delle autorità con specifiche competenze ambientali, previa elaborazione di un Rapporto Ambientale Preliminare, e mira ad individuare, descrivere e valutare gli impatti significativi che l'attuazione del piano proposto potrebbe avere sull'ambiente, nonché le ragionevoli alternative che possono adottarsi in considerazione degli obiettivi e dell'ambito territoriale del piano stesso. Elementi questi che confluiranno nel Rapporto Ambientale Definitivo. Le consultazioni avranno la durata non superiore a 90 giorni, a partire dall'invio del documento di Rapporto Ambientale Preliminare alle autorità governative o pubbliche competenti per la tutela ambientale.
- terza fase, che prevede un'attività di consultazione (art. 24 RR n. 3/2008) in occasione della quale la proposta di piano, il relativo Rapporto Ambientale ed un documento di sintesi non tecnica, vengono, per l'appunto, resi disponibili alla consultazione da parte di tutti i soggetti interessati, pubblici e privati, che hanno facoltà di presentare proprie osservazioni, anche fornendo nuovi o

ulteriori elementi conoscitivi e valutativi. L'accesso a detta documentazione è garantito da specifiche forme di pubblicità disciplinate dal RR n. 3/2008;

- quarta fase: decorso il termine assegnato per la presentazione delle osservazioni (60 giorni dalla pubblicazione dell'avviso di avvenuto deposito) l'autorità competente per il controllo ambientale, vagliati gli esiti delle consultazioni unitamente all'autorità procedente, esprime un parere motivato (art. 24 RR n. 3/2008), che è condizione di procedibilità ai fini della conclusione dell'iter di approvazione del piano.

Ai sensi dell'art. 26 del RR n. 3/2008 (Decisione) il piano ed il Rapporto Ambientale, insieme con il parere motivato e la documentazione acquisita nell'ambito della consultazione, è trasmesso all'organo competente all'adozione. La decisione finale viene, quindi, pubblicata sul BURC con l'indicazione della sede ove si possa prendere visione del piano adottato e di tutta la documentazione oggetto dell'istruttoria. Sono inoltre resi pubblici, anche attraverso la pubblicazione sui siti web della autorità interessate:

- il parere motivato espresso dall'autorità competente;
- la dichiarazione di sintesi in cui si illustra in che modo le considerazioni ambientali sono state integrate nel piano e come si è tenuto conto del Rapporto Ambientale e degli esiti delle consultazioni, nonché le ragioni per le quali è stato scelto il piano adottato, alla luce delle alternative possibili che erano state individuate;
- le misure adottate in merito al monitoraggio di cui all'art. 28 del RR n. 3/2008.

2 La Valutazione Ambientale Strategica del Piano Regionale dei Trasporti

Il Piano di Sviluppo Strategico fa riferimento a sistemi infrastrutturali ed aree inclusi nella riorganizzazione e pianificazione del sistema di trasporto della Regione Calabria (*PRT, 2016*), su cui intervenire nella prospettiva dello sviluppo regionale.

Il Piano Regionale dei Trasporti ha attivato un processo di Valutazione Ambientale Strategica al fine di definire gli effetti ambientali prodotti dagli interventi programmati.

La VAS si è sviluppata contestualmente al PRT e analogamente ha previsto una fase preliminare, una fase definitiva ed una fase finale.

La fase preliminare ha avuto inizio dopo il riavvio del processo di pianificazione e definizione della metodologia di sviluppo del Piano Regionale dei Trasporti (DGR. n. 1 del 08/01/2016). Con DGR n. 110 del 15/04/2016 “Piano Regionale Trasporti. Espletamento procedure di elaborazione e approvazione. Riavvio VAS”, è stato avviato il processo di VAS; è stata individuata l’Autorità Procedente ed il NRVVIP (Nucleo Regionale di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici) quale soggetto deputato all’elaborazione dei documenti VAS.

Con DGR n.150 del 29/04/2016 è stata adottata la Proposta Preliminare di Piano Regionale dei Trasporti ed è stato presentato il Rapporto Ambientale Preliminare nel quale sono stati definiti gli obiettivi strategici e ambientali della pianificazione. Sono state espletate le Procedure di Valutazione Ambientale Strategica per l’approvazione del PRT.

Il 02/05/2016 sono avvenute le Pubblicazioni web istituzionali sul sito della Regione Calabria (<http://urp.regione.calabria.it/website/portemplates/view/view.cfm?753>). Al fine di favorire la partecipazione al processo di pianificazione, il Piano, sin dalla sua versione preliminare, è stato condiviso, oltre che con i Soggetti competenti, con i cittadini e con i Comuni, e con tutti i soggetti interessati, sia attraverso incontri istituzionali, organizzati negli uffici della Cittadella Regionale, a Catanzaro, e nella sede del Consiglio Regionale, a Reggio Calabria, sia attraverso incontri organizzati su tutto il territorio regionale.

Con Nota n. 144500, ai sensi dell’art. 13, comma 1 del DLgs 152/2006 e s.m.i., è stata avviata la procedura di consultazione preliminare. Ai Soggetti competenti sono stati inoltrati il Rapporto ambientale preliminare, un Questionario Guida e la Proposta Preliminare del PRT.

Sono stati coinvolti l’Autorità competente per la VAS; i Dipartimenti della Regione Calabria; le U.O.A; l’Autorità di Bacino; l’Agenzia del Demanio; l’ARPACAL; Calabria Verde; il Corpo Forestale dello Stato; il Provveditorato Interregionale per le Opere Pubbliche per la Sicilia e la Calabria; l’Azienda Regionale per lo Sviluppo dell’Agricoltura; la Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della

Calabria; l'Unione Nazionale Comunità Enti Montani; gli Enti Parco; la Riserva Naturale Tarsia - Crati; il Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale - Autorità di bacino dei fiumi Liri, Garigliano e Volturno; l'Unione regionale bonifiche, irrigazioni, miglioramenti fondiari; i 409 comuni calabresi e l'Associazione Nazionale Comuni Italiani; gli ordini professionali; le province calabresi e l'Unione Province Italiane; la Regione Sicilia e la Regione Basilicata; le Università della Calabria; i Poli d'Innovazione e i CNR; gli Istituti di ricerca per l'ambiente; gli Istituti per i sistemi agricoli; l'Unione italiana delle Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura; l'Unione degli Industriali e delle Imprese delle province della Calabria; i sindacati; le associazioni agricole; le associazioni artigiane; le associazioni delle cooperative; le associazioni bancarie; le associazioni ambientaliste.

Inoltre, sono state avviate interlocuzioni con il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti; le Direzioni; l'Unità di Missione; il Ministero dell'Ambiente; il Ministero dello Sviluppo Economico; il Sottosegretariato alla Presidenza del Consiglio; l'Enac; RFI. A chiusura della consultazione preliminare sono pervenuti circa 25 contributi.

La fase preliminare si è conclusa con la presentazione delle Proposte Preliminari del PRT e del Rapporto Ambientale in IV Commissione e in Consiglio Regionale.

La fase definitiva è stata avviata con DGR n. 327 del 09/08/2016 "Piano Regionale dei Trasporti. Adozione della Proposta Definitiva di Piano" seguita dal DDS N° 10655 del 09/09/2016 "Piano Regionale Trasporti. Proposta definitiva. Procedura di Valutazione Ambientale Strategica - Approvazione dei documenti propedeutici all'avvio delle consultazioni di cui all'art. 13, comma 5 del D.Lgs 3 aprile 2006, N° 152 ed art. 23 del RR n 3/2008".

Con BURC n. 92 "Pubblicazione dei documenti per la consultazione definitiva e l'avviso di avvio della stessa, a cura dell'Autorità Procedente", tutti i documenti sono stati resi disponibili sui siti web della Regione Calabria, agli indirizzi: <http://urp.regione.calabria.it/website/> e [http://www.regione.calabria.it/ambiente/sezione "VAS"](http://www.regione.calabria.it/ambiente/sezione%20VAS) alla voce "Procedimenti in corso - procedure VAS" e in formato cartaceo, presso gli uffici regionali.

La Nota n. 276509 del 13/09/2016 indirizzata ai Soggetti competenti (coincidenti con quelli già consultati in fase preliminare con i settori del pubblico interessato e con il pubblico indistinto secondo le modalità previste dalle norme e attraverso tavoli di condivisione) con l'inoltro delle Proposte definitive del PRT e del Rapporto Ambientale, ha avviato la procedura di consultazione definitiva, ai sensi dell'art. 13, comma 5 del DLgs 152/2006 e s.m.i..

Le consultazioni si sono concluse nei 60 giorni successivi alla data di pubblicazione sul BURC nei quali si sono svolti 8 incontri tra l'Autorità Procedente e l'Autorità Competente per un confronto utile a migliorare l'integrazione della componente ambientale nel PRT.

Le proposte Definitive del PRT e del Rapporto Ambientale sono state discusse in IV Commissione - Consiglio Regionale con parere n. 133/10 positivo con emendamento e in Consiglio Regionale.

La fase finale è stata avviata con il parere motivato dell'Autorità Competente sulla Valutazione Ambientale Strategica e sulla Valutazione di Incidenza del PRT (Decreto Dirigente Generale n. 15466 del 06/12/2016), seguito dalla DGR n. 503 del 06/12/2016 "Adozione della proposta di Piano regionale dei Trasporti - Piano Direttore e presa d'atto dei relativi documenti previsti dalla procedura di valutazione ambientale strategica/valutazione di incidenza (trasmissione al Consiglio per approvazione)".

Il Piano Regionale dei Trasporti e il Rapporto ambientale sono stati discussi e approvati in IV Commissione (PPA n. 152/10) e in Consiglio Regionale (DGR n. 503 del 06/12/2016) che ha attestato il conseguimento degli obiettivi di sostenibilità e di tutela ambientale definiti in ambito comunitario e nazionale.

3 Il dibattito pubblico per la progettazione

Il dibattito pubblico è un processo di informazione, partecipazione e confronto pubblico sull'opportunità e le soluzioni progettuali di opere, progetti o interventi articolato in incontri di approfondimento, discussione e gestione dei conflitti, mutuato dal Debat Public francese e dal Public Engagement inglese.

Indicazioni specifiche per l'adozione del dibattito pubblico o del public engagement nella fase di progettazione sono riportate nel Piano Regionale dei Trasporti (PRT).

Il PRT è stato adottato, nella sua proposta finale, con DGR n. 503 del 06/12/2016, approvato con DCR. n.157 del 19/12/2016 e valutato positivamente dalla Commissione UE, Direzione Generale Politica Regionale e Urbana come comunicato con nota n.1086324 del 01/03/2017.

La misura 10.6 *Partecipazione: Public Engagement, Public Involvement, Istruttoria Pubblica* del PRT prevede:

Attivazione di un processo di partecipazione dei cittadini (sindacati, associazioni datoriali, gruppi di partecipazione sociale, ambientale ed economica) con: rappresentanze dei lavoratori (es. sindacati), associazioni di ogni natura (datoriali, culturali, ambientali, economiche industriali, territoriali, ...), associazioni di cittadini diversamente abili, dipartimenti universitari e centri di ricerca che siano interessati direttamente o indirettamente al settore dei trasporti e della logistica o alla pianificazione urbana e territoriale o comunque ai settori produttivi interagenti con il piano.

Misure adeguate per promuovere le forme di partecipazione. Il Processo di partecipazione viene sviluppato in linea con le più nuove forme partecipative sperimentate a livello nazionale ed internazionale: dal debat public, al public engagement ed involvement. La partecipazione così intesa deve coinvolgere tutti i portatori di interessi legittimi (stakeholder) nella analisi delle necessità e dei valori. L'obiettivo è attivare un processo trasparente di confronto con gli stakeholder, alla fine del quale vengano comunque assunte le decisioni senza dar corso a opzioni di tipo NIMBY o, al contrario, SotU. Le misure devono ispirarsi alle migliori esperienze italiane ed internazionali.

Predisposizione di un riferimento nella Regione durante il processo di piano tramite email, social, web, che consenta di supportare il processo di pianificazione con la partecipazione durante il suo sviluppo, in linea con quanto già nel PSNPL.

Predisposizione di un circuito comunicativo in relazione al web nelle sue varie forme, che avrà la funzione di avviare e mantenere, in fase di implementazione, nonché in occasione della revisione del Piano, un canale di collaborazione diretta con tutti i soggetti coinvolti nel processo di pianificazione, anche al fine di garantire la partecipazione ed il dialogo e promuovendo logiche di inclusione sociale, condivisione

delle informazioni, sorveglianza sui processi e scambio di buone prassi.

L'obiettivo è quello di favorire la condivisione dei processi di progettazione nell'ambito del sistema dei trasporti, della logistica e dello sviluppo economico. A tal fine occorre avviare un processo di "Public Engagement" o "dibattito pubblico" preliminare alla realizzazione delle opere nei territori.

Nella letteratura di settore sono disponibili diverse definizioni del *public engagement*. Il *Public Engagement* (PE) è il processo attraverso il quale le parti interessate da o coinvolte in una decisione assumono un ruolo nel processo decisionale (*Merkhofer et al. 1997*). Gli obiettivi principali del PE riguardano l'identificazione e il coinvolgimento delle parti interessate nel processo di progettazione di opere con impatto significativo (Allegato al DEF 2016 e DL n. 50/2016).

La pianificazione dei trasporti e della logistica costituisce un settore con limitata esperienza storica nel coinvolgimento della comunità nel processo politico (*Bickerstaff et al. 2002*). Nella pianificazione dei trasporti sono individuate diverse categorie di stakeholder comprese le istituzioni/autorità, operatori del trasporto (relativi alle infrastrutture e servizi), gli utenti che utilizzano i servizi di trasporto, le comunità locali, i media e la popolazione (*Bickerstaff et al 2002; Cascetta e Pagliara 2012*).

Per coinvolgere le parti interessate nel processo di decisione sono stati sviluppati numerosi strumenti di engagement (*engagement tools*) in relazione ai livelli di PE (materiali stampati, media, eventi informativi su internet, ecc.);

In alcuni lavori l'importanza del PE è enfatizzato per la gestione del rischio. L'attenzione è relativa agli approcci di collaborazione, all'assunzione della responsabilità collettiva nelle decisioni concernenti la realizzazione di siti che implica problemi ambientali o catastrofi (*Bickerstaff et al., 2002*).

L'allegato Strategie per le infrastrutture di trasporto e logistica al DEF (2016) introduce l'istituto del dibattito pubblico, prevedendo che *le amministrazioni aggiudicatrici e gli enti aggiudicatori pubblicino nel proprio profilo del committente i progetti di fattibilità relativi ai grandi progetti infrastrutturali e di architettura di rilevanza sociale, aventi impatto sull'ambiente, sulla città o sull'assetto del territorio, nonché degli esiti della consultazione pubblica, comprensiva dei resoconti degli incontri e dei dibattiti con i soggetti portatori di interesse. La disciplina prevede la convocazione di una conferenza, a cui sono invitate le amministrazioni interessate e altri portatori di interesse, compresi i comitati dei cittadini. Il dibattito, che deve concludersi entro 4 mesi, è effettuato sul progetto di fattibilità, previsto dal Nuovo Codice degli Appalti, proprio per dar modo all'ente proponente di ascoltare e ricevere informazioni e suggerimenti su tutti gli aspetti del progetto, aggiungere maggiore chiarezza e nuovi spunti (Fonte: Allegato al DEF 2016).*

L'art. 22 *Trasparenza nella partecipazione di portatori di interessi e dibattito pubblico del Nuovo Codice degli Appalti*, di cui al DLgs. n.50 del 19/04/2016, introduce in Italia da un punto di vista normativo il Dibattito Pubblico quale strumento obbligatorio di

consultazione, da avviare nelle fasi iniziali, quindi prima della progettazione definitiva, per la realizzazione di grandi opere infrastrutturali e di architettura di rilevanza sociale, aventi impatto sull'ambiente, sulle città e sull'assetto del territorio.

Art. 22 - DLgs. n.50/2016

1. Le amministrazioni aggiudicatrici e gli enti aggiudicatori pubblicano, nel proprio profilo del committente, i progetti di fattibilità relativi alle grandi opere infrastrutturali e di architettura di rilevanza sociale, aventi impatto sull'ambiente, sulle città e sull'assetto del territorio, nonché gli esiti della consultazione pubblica, comprensivi dei resoconti degli incontri e dei dibattiti con i portatori di interesse. I contributi e i resoconti sono pubblicati, con pari evidenza, unitamente ai documenti predisposti dall'amministrazione e relativi agli stessi lavori.

2. Con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, adottato entro un anno dalla data di entrata in vigore del presente codice, su proposta del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, sentito il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e il Ministro per i beni e le attività culturali, previo parere delle Commissioni parlamentari competenti, in relazione ai nuovi interventi (avviati dopo la data di entrata in vigore del medesimo decreto), sono fissati i criteri per l'individuazione delle opere di cui al comma 1, distinte per tipologia e soglie dimensionali, per le quali è obbligatorio il ricorso alla procedura di dibattito pubblico, e sono altresì definiti le modalità di svolgimento e il termine di conclusione della medesima procedura. (Con il medesimo decreto sono altresì stabilite le modalità di monitoraggio sull'applicazione dell'istituto del dibattito pubblico. A tal fine è istituita, senza oneri a carico della finanza pubblica, una commissione presso il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, con il compito di raccogliere e pubblicare informazioni sui dibattiti pubblici in corso di svolgimento o conclusi e di proporre raccomandazioni per lo svolgimento del dibattito pubblico sulla base dell'esperienza maturata. Per la partecipazione alle attività della commissione non sono dovuti compensi, gettoni, emolumenti, indennità o rimborsi di spese comunque denominati.)

3. L'amministrazione aggiudicatrice o l'ente aggiudicatore proponente l'opera soggetta a dibattito pubblico indice e cura lo svolgimento della procedura esclusivamente sulla base delle modalità individuate dal decreto di cui al comma 2.

4. Gli esiti del dibattito pubblico e le osservazioni raccolte sono valutate in sede di predisposizione del progetto definitivo e sono discusse in sede di conferenza di servizi relativa all'opera sottoposta al dibattito pubblico.

Un'analisi relativa al public engagement per la pianificazione e la progettazione dei sistemi di trasporto è riportata in Cascetta e Pagliara (2013).

La Regione, in linea con quanto approvato nel PRT, promuove per i grandi progetti infrastrutturali un dibattito pubblico in accordo anche alle nuove indicazioni nazionali.

4 Modalità ed esiti della consultazione specifica

Questo documento è allineato con quanto espressamente richiesto dall'art. 6 del DPCM 12/2018. Riporta l'elenco dei soggetti pubblici e privati consultati per la predisposizione del piano con le relative modalità.

I soggetti interessati sono stati convocati per un dibattito pubblico, per informare e consultare gli stakeholder al fine di migliorare la qualità dell'analisi e l'efficacia delle decisioni che stanno alla base del Piano.

Il Piano è stato condiviso sia attraverso incontri istituzionali, organizzati nella Cittadella Regionale, a Catanzaro, sia attraverso seminari aperti organizzati in altre sedi per coinvolgere il territorio.

Il percorso di condivisione è stato avviato con la presentazione "ZES: Stato attuale e prospettive per la Calabria" proposta dalla Giunta Regionale l'11/12/2017 presso la Sala Oro della Cittadella. Incontro pubblico aperto a tutti, con ampie e numerose comunicazioni anche via stampa e web.

Nel percorso di pianificazione della ZES sono stati coinvolti il Dipartimento della Presidenza; il Dipartimento Sviluppo economico - attività produttive; il Dipartimento Infrastrutture, Lavori Pubblici, Mobilità; il Dipartimento di Programmazione Nazionale e Comunitaria.

Fra i momenti principali che hanno caratterizzato il percorso di condivisione si citano gli incontri organizzati in merito alla definizione delle aree interessate dalla ZES con il CONSORZIO Regionale per lo sviluppo delle Attività Produttive (CORAP); l'Autorità Portuale di Gioia Tauro; la Direzione Marittima di Vibo Valentia e l'Ente Gestore degli aeroporti calabresi (Sacal), e l'incontro sugli obiettivi economici e le strategie territoriali con le organizzazioni sindacali e le datoriali, svoltosi a Cosenza.

In materia di semplificazione sono stati coinvolti Unindustria Calabria e la Camera di Commercio di Reggio Calabria.

Il processo di consultazione ha avuto il momento centrale nel confronto con le Università calabresi, le Province e la Città metropolitana, i Comuni in cui ricadono le aree interessate dalla ZES, l'Autorità portuale e l'Agenzia delle Dogane di Gioia Tauro, la Direzione Marittima di Reggio Calabria, le Camere di Commercio calabresi, l'Ente Gestore degli aeroporti calabresi (Sacal), il CONSORZIO Regionale per lo sviluppo delle Attività Produttive (CORAP), le Associazioni artigiane (Casartigiani Calabria, Confartigianato Calabria, CNA Calabria), le Associazioni dei commercianti e delle imprese (Confcommercio, Confesercenti, Confservizi, Unindustria Calabria), le Associazioni delle cooperative (AGCI Calabria, ConfCooperative Calabria, LegaCoop Calabria, UNCI Calabria, UNICOOP), l'associazione di rappresentanza e assistenza dell'agricoltura calabrese, le sigle sindacali (CGIL, CISL, UIL, UGL, SUL). Nel dibattito hanno preso la parola tutti i presenti inserendo tematiche e indicazioni metodologiche

e/o specificative che hanno permesso di migliorare il Piano di Sviluppo sia in parti marginali che in elementi portanti, con esiti quindi molto positivi. Al netto di specificazioni localistiche.

Tra le proposte più importanti emerse dal dibattito pubblico nonché dai confronti precedenti è da rilevare quella dell' identificazione di un momento partecipativo che possa consentire al partenariato di seguire il percorso evolutivo della ZES, monitorandone i macropassi al fine di perseguire meglio gli obiettivi principali. Proposta condivisa ed inserita nel Piano.

5 Elenco dei soggetti pubblici e privati consultati per la predisposizione del piano di sviluppo strategico

Enti pubblici

Agenzia delle Dogane di Gioia Tauro; Autorità Portuale di Gioia Tauro; Capitaneria di Porto di Vibo Valentia; Città Metropolitana di Reggio Calabria; Comune di Corigliano Calabro; Comune di Crotona; Comune di Gioia Tauro; Comune di Lamezia Terme; Comune di Reggio Calabria; Comune di Rosarno; Comune di San Ferdinando; Comune di Vibo Valentia; Comune di Villa San Giovanni; Consorzio Regionale per lo Sviluppo delle Attività Produttive - CORAP; Direzione Marittima di Reggio Calabria; Ente Gestore Aeroporto - Sacal; Provincia di Catanzaro; Provincia di Cosenza; Provincia di Crotona; Provincia di Vibo Valentia.

Organizzazioni

AGC Calabria; Camera di Commercio di Catanzaro; Camera di Commercio di Cosenza; Camera di Commercio di Crotona; Camera di Commercio di Reggio Calabria; Camera di Commercio di Vibo Valentia; Casartigiani Calabria; CGIL; CISL; CNA Calabria; Coldiretti; Confartigianato Calabria; Confcommercio; Confcooperative Calabria; Confesercenti; Confindustria; Confservizi; Legacoop Calabria; Sindacato Unitario Lavoratori - Coordinamento Portuali; UECOOP; UGL; UIL; UNCI Calabria; UNICOOP; UNINDUSTRIA Calabria; UNIONCAMERE; Università Dante Alighieri Reggio Calabria; Università degli Studi Mediterranea di Reggio Calabria; Università della Calabria; Università Magna Grecia di Catanzaro.

